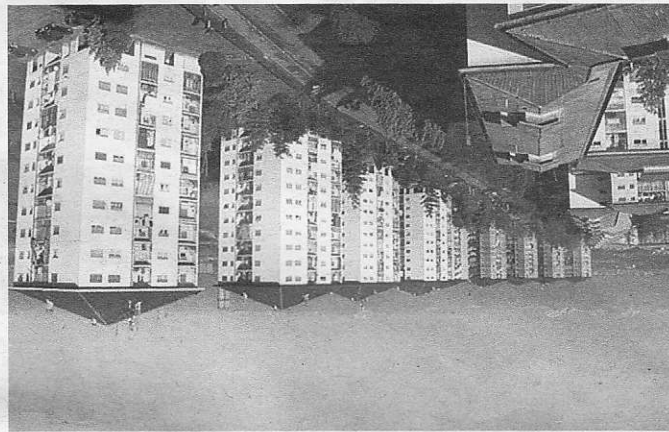


«Per riqualificare le periferie lavoreremo su due fronti: previsti interventi su scuole, case, giardini, ma anche sui temi sociali e dell'istruzione»

Il sindaco di Torino Chiara Appendino, sotto la Mole

to sarà soggetto a com-
dovere delle Istituzioni dare
oltre l'emergenza perché è
però cercare di programmare
all'emergenza casa. Occorre
per dare una prima risposta
teristiche tecniche adeguate,
ovviamente abbiano le carat-
alla Città dallo Stato, i quali
mobili che vengono trasferiti
la precisa: utilizzare tutti gli im-
più abbiamo fatto una scelta

attori economici e sociali.
La Chiesa torinese
è in prima linea
nell'assistenza



tanto di aggregazione quanto
di antenna dei problemi dei
giovani e del territorio.
**Negli oratori si fa
prevenzione al disagio
giovanile, sostegno
contro la dispersione
scolastica.**
Certamente proprio nel settore
della dispersione scolastica le
parrocchie possono essere fon-
damentali, soprattutto se inseri-
te in un più ampio programma
finalizzato all'integrazione e
alla formazione della cittadi-
nanza nelle nuove generazioni.

suo discorso programmatico
prorocrazia) giovedì 30 giugno in
Sala Rossa. I primi 90 giorni
sono trascorsi, l'Appendino
gode di salute politica, molto
migliore della collega romana
Virginia Raggi. Il Sindaco di To-
rino si piazza bene nei sondag-
gi di popolarità, anche se una
parte degli osservatori la sta
accusando di non avere ancora
fatto molto per il governo della
città. Gioca a suo vantaggio lo
sbandamento del centrosini-
sta torinese, potrebbe metterla
in difficoltà la fretta di una par-
te dei grillini che la portano
al trionfo elettorale sotto ban-
diere No-Tav e che ora la con-
siderano troppo poco «Cin-
que Stelle», troppo vicina alla
vecchia classe dirigente della
città. Forse proprio perché è
poco grillina l'Appendino sta
saldamente al comando.

**Archiviata la campagna
elettorale, quale
Torino ha trovato nei
suoi primi 90 giorni di
governo? La stessa che
immaginava quando
chiedeva il voto dei
torinesi? O sono
spuntate questioni
nuove?**

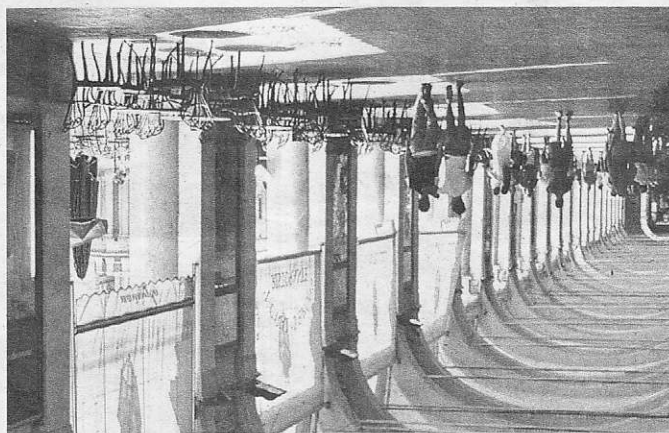
Torino è una città dalle straor-
dinarie potenzialità e i torinesi
hanno le idee e le energie per
affrontare le difficoltà che tutti
noi conosciamo. Devo dire che
la campagna elettorale è stata
utile per conoscere molto me-
glio storie di vita o situazioni
che, in altri momenti, non bal-
zano alle cronache. Nei primi
giorni del mandato abbiamo
impostato il lavoro dei prossimi
anni, adesso dobbiamo com-
volgere ciascun torinese.

**L'impegno che
comunicaste con più
evidenza in campagna
elettorale fu quello
per le periferie, dove
le emergenze sociali
sono particolarmente
evidenti. Ora quali passi
avete compiuto?**

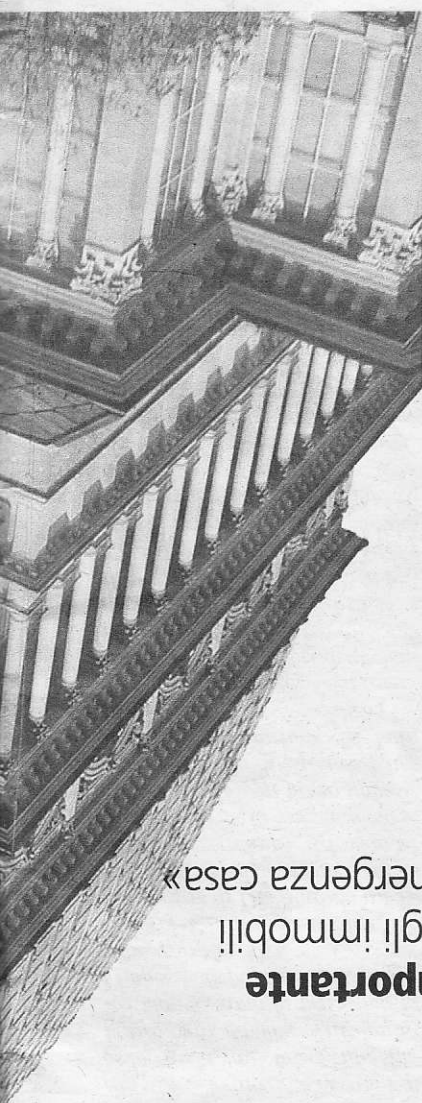
Uno dei primi atti che la mia
Giunta ha voluto compiere è
stato di completare e presenta-
re il dossier di candidatura per
accedere ai fondi del Governo
finalizzati alla riqualificazione
delle periferie. Gli uffici co-
munali hanno compiuto un
ottimo lavoro includendo nel
progetto sia ciò che viene defi-
nito come «azioni materiali»,
cioè interventi su scuole, case,
giardini, spazi pubblici e così
via, sia «azioni immateriali»,
finalizzati a intervenire sui
temi sociali, dell'istruzione e
del lavoro. Abbiamo trovato
con la Diocesi di Torino un
comune sentire in merito al

**delle fasce deboli. Il
volontariato e il privato
sociale, nel complesso,
hanno spesso la
sensazione di supplire
a interventi pubblici
insufficienti...**

Città. Stanno però cercando
re i capitolati del bilancio della
diamo che si possano amplia-
nel breve periodo non preve-
sorse pubbliche sono scarse e
Purtroppo sappiamo che le ri-
insufficienti...
Crediamo che, in particolare
per le parrocchie?
Lei quale ruolo immagina
mai prevenire.
risposte strutturali ai proble-
mi, altrimenti ci si riduce a
pompiieri che cercano di spe-
gnere gli incendi senza poterli



**«Le parrocchie svolgono un ruolo importante
di aggregazione per i giovani. Welfare: gli immobili
trasferiti dallo Stato per rispondere all'emergenza casa»**



potremmo fare la sua prima decisione, di intitolare un Assessore alle «Famiglie», tutte le forme indifferenziate, anziché alla «Famiglia». L'Arcivescovo Nossiglia e questo giornale esprimeranno dissenso. Perché volle partire proprio con quella prima iniziativa?

Noi crediamo che ampliare ed includere persone e dunque situazioni familiari sia una ricchezza. Usare il plurale, invece del singolare, indica non che un modello sia migliore o peggiore, ma che nella nostra società esistono già differenti modelli di famiglia e tutti, ciascuno secondo i propri bisogni, devono trovare la miglior risposta possibile da parte delle istituzioni e della società.

Un altro tema che preoccupa la comunità ecclesiale è il continuo calo, da anni, dei contributi comunali alle scuole materne convenzionate, che svolgono servizio pubblico e accolgono un terzo dei bambini torinesi. Se le materne cattoliche fallissero e dovessero chiudere scaricherebbero sul Comune migliaia di bambini...

Le scuole materne convenzionate costituiscono una rete indispensabile per garantire alla Città una qualità e quantità di servizio di cui ha bisogno.



«Le scuole materne paritarie sono una rete indispensabile per garantire qualità e quantità di servizio. Non sono previsti tagli dei contributi»

Le pare ammissibile che in questa nostra città, com'è accaduto la scorsa settimana, un pensionato venga trovato morto in casa un mese dopo il decesso?

No, purtroppo questi sono fatti che dovrebbero interessarci nel profondo. Quando parlo di lavorare per superare le periferie esistenziali intendo proprio questo; non posso tollerare che ci siano persone sole, abbandonate e senza speranza. Appartengono ad una comunità urbana ci rende tutti responsabili del nostro prossimo.

La questione degli immigrati e dei nomadi. Avete annunciato che libererete l'ex Villaggio Olimpico dagli irregolari, dove è possibile trasferirli?

Anche su questo delicato tema, purtroppo non affronto negli anni con la dovuta attenzione, stiamo elaborando con le forze sociali e con il comitato provinciale per la sicurezza un percorso. Nel caso dell'ex Moi ad esempio ci sono già stati due incontri e a breve dovrebbe partire la prima fase del censimento. Vorrei ricordare che non sappiamo esattamente quante siano le nostre priorità.

La Fiat che se ne va in Olanda, il Salone del Libro che se ne va (meta) a Milano. Come si reagisce alla perdita dei gioielli torinesi?

Uno dei più grandi errori che possiamo fare è guardare sempre al passato e compiangere il «bel tempo che fu». Torino deve ripensare la propria identità delineando una

Scricchiola il Bilancio Comunale, gravato da debiti pesanti che l'Amministrazione Fassino aveva cominciato a ridurre. Come si fa il risanamento?

Si fa con metodo e tempo. Abbiamo iniziato ad impostare la riorganizzazione della macchina comunale che faremo con i dipendenti del Comune e grazie al supporto dell'Università. Per vedere però i primi risultati ci vorrà tempo.

E giusto rilevare un asse forte fra il Sindaco Cinque Stelle e il presidente Pd della Regione Piemonte, Chiamparino?

Torino ha una lunga tradizione di rapporti istituzionali tra gli Enti locali e con gli Enti centrali e il Governo. Credo sia una modo di rendere effettivo il buon governo di un territorio nell'interesse dei cittadini. La collaborazione si struttura in modo pragmatico, quando vi è condivisione nelle scelte da assumere e nelle valutazioni, al di là dei nomi delle persone o delle differenze politiche.

Trasporti. Più che per la battaglia anti Tav, vi state segnalando per la contestazione del progetto di corso Grosseto, tunnel ferroviario controverso.

Stiamo affrontando la tematica dei trasporti con la stessa pragmaticità di tutte le altre materie. Purtroppo il progetto di corso Grosseto ha un grande problema nella sistemazione superficiale e, in base alle nostre simulazioni, ci risulta che sostanzialmente il traffico sarebbe bloccato se non vi fossero delle varianti al progetto. Siamo quindi preoccupati degli effetti che potrebbero avere i cantieri sulla qualità della vita dei torinesi e della reale bontà del progetto approvato. Al tempo stesso però

provato. Al tempo stesso però

Comunale, gravato da debiti pesanti che l'Amministrazione Fassino aveva cominciato a ridurre. Come si fa il risanamento?

Si fa con metodo e tempo. Abbiamo iniziato ad impostare la riorganizzazione della macchina comunale che faremo con i dipendenti del Comune e grazie al supporto dell'Università. Per vedere però i primi risultati ci vorrà tempo.

E giusto rilevare un asse forte fra il Sindaco Cinque Stelle e il presidente Pd della Regione Piemonte, Chiamparino?

Torino ha una lunga tradizione di rapporti istituzionali tra gli Enti locali e con gli Enti centrali e il Governo. Credo sia una modo di rendere effettivo il buon governo di un territorio nell'interesse dei cittadini. La collaborazione si struttura in modo pragmatico, quando vi è condivisione nelle scelte da assumere e nelle valutazioni, al di là dei nomi delle persone o delle differenze politiche.

Trasporti. Più che per la battaglia anti Tav, vi state segnalando per la contestazione del progetto di corso Grosseto, tunnel ferroviario controverso.

Stiamo affrontando la tematica dei trasporti con la stessa pragmaticità di tutte le altre materie. Purtroppo il progetto di corso Grosseto ha un grande problema nella sistemazione superficiale e, in base alle nostre simulazioni, ci risulta che sostanzialmente il traffico sarebbe bloccato se non vi fossero delle varianti al progetto. Siamo quindi preoccupati degli effetti che potrebbero avere i cantieri sulla qualità della vita dei torinesi e della reale bontà del progetto approvato. Al tempo stesso però

provato. Al tempo stesso però

provato. Al tempo stesso però

Comunale, gravato da debiti pesanti che l'Amministrazione Fassino aveva cominciato a ridurre. Come si fa il risanamento?

Si fa con metodo e tempo. Abbiamo iniziato ad impostare la riorganizzazione della macchina comunale che faremo con i dipendenti del Comune e grazie al supporto dell'Università. Per vedere però i primi risultati ci vorrà tempo.

E giusto rilevare un asse forte fra il Sindaco Cinque Stelle e il presidente Pd della Regione Piemonte, Chiamparino?

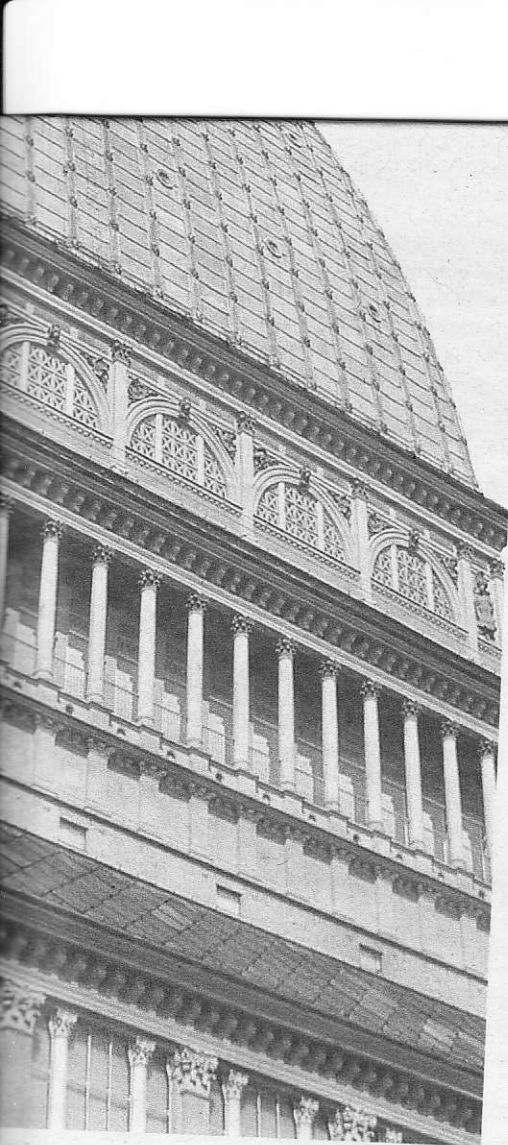
Torino ha una lunga tradizione di rapporti istituzionali tra gli Enti locali e con gli Enti centrali e il Governo. Credo sia una modo di rendere effettivo il buon governo di un territorio nell'interesse dei cittadini. La collaborazione si struttura in modo pragmatico, quando vi è condivisione nelle scelte da assumere e nelle valutazioni, al di là dei nomi delle persone o delle differenze politiche.

Trasporti. Più che per la battaglia anti Tav, vi state segnalando per la contestazione del progetto di corso Grosseto, tunnel ferroviario controverso.

Stiamo affrontando la tematica dei trasporti con la stessa pragmaticità di tutte le altre materie. Purtroppo il progetto di corso Grosseto ha un grande problema nella sistemazione superficiale e, in base alle nostre simulazioni, ci risulta che sostanzialmente il traffico sarebbe bloccato se non vi fossero delle varianti al progetto. Siamo quindi preoccupati degli effetti che potrebbero avere i cantieri sulla qualità della vita dei torinesi e della reale bontà del progetto approvato. Al tempo stesso però

provato. Al tempo stesso però

provato. Al tempo stesso però



«Le scuole materne paritarie sono una rete indispensabile per garantire qualità e quantità di servizio. Non sono previsti tagli dei contributi»

gno. Proprio perché le consideriamo parte integrante della rete dei servizi che sono forniti ai torinesi desideriamo coinvolgerle ancora di più negli strumenti di programmazione, sapendo bene che è necessario, tanto per le scuole comunali e statali quanto per quelle convenzionate, pensare ad ottenere la maggior efficienza possibile. Al momento non sono previsti tagli dei contributi però al tempo stesso dobbiamo ripensare il servizio nella sua globalità.

Torino è anche la città dell'emergenza lavoro, dei giovani «neet», che non sono più a scuola ma non trovano neppure occupazione, non fanno nulla. Avete idee per aiutarli?

Sappiamo bene l'ampiezza del problema. Il prossimo anno agiremo immediatamente con il fondo per inserire i giovani nelle piccole e medie imprese, quello di cui

strategia per i prossimi 20-30 anni. La miglior reazione è proprio questa, trasformare i problemi in opportunità come stiamo facendo per il Salone del Libro.

Politiche di sostegno all'economia.

Mi aggrancio a ciò che ho detto prima. Il 29 luglio, dopo soli 30 giorni dall'insediamento, abbiamo voluto dare un forte segnale per il rilancio e per costruire il futuro di Torino. In Comune ho incontrato il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, l'Università e il Politecnico, la Camera di Commercio, il Ceip e l'Unione Industriale per mettere il primo mattone del progetto della Torino del futuro, lo abbiamo chiamato «Open for business». Per riassumere brevemente il progetto posso dire che ci sono tre pilastri: il primo è il rilancio della manifattura e dell'industria, il secondo è far diventare Torino un hub culturale,

avendo dei fondi già stanziati ed un progetto bandito non si possono effettuare le varianti di cui ci sarebbe bisogno. Col ministro nell'ultimo incontro abbiamo affrontato il problema e stiamo facendo tutte le verifiche per capire quale sia l'ambito possibile di azione.

Sanità, assistenza. Sono in vista grandi investimenti per la ricostruzione degli ospedali, intanto le famiglie vedono calare i sussidi per l'assistenza. Si può trovare un punto di equilibrio?

Con la Regione Piemonte, alla quale competono queste scelte, è in corso un dialogo franco e costruttivo. Purtroppo tra i piani di rientro del debito della sanità e i vincoli di bilancio i margini di manovra sono molto ridotti, ma credo che sia proprio in questi casi che occorra fare sistema tra le istituzioni.

Alberto RICCADONNA